MARZO 2019

Bollettino Europeo

Notizie e attività da Ca' Veneto
La Sede della Regione del Veneto
a Bruxelles

REGIONE DEL VENETO

La nota del Presidente Zaia

“Un grazie sentito al Governo, e in particolare al Ministro dell’Interno Salvini. Per il secondo anno consecutivo, con l’operazione ‘Spiagge sicure’, il litorale veneto potrà offrire ai propri ospiti un'accoglienza migliore e più sicura, garantendo un’azione capillare di contrasto all’abusivismo commerciale e alla contraffazione e un puntuale controllo del territorio”.

Così il Governatore del Veneto Luca Zaia plaude alla riconferma per il 2019 dei fondi del Viminale destinati ad un maggior controllo di Polizia locale nei Comuni turistici della costa veneta durante la stagione estiva. Ad essere coinvolti nell’operazione 2019 sono i Comuni di Caorle, Chioggia e Eraclea, in Provincia di Venezia, che beneficeranno di 42 mila euro ciascuno.

“La possibilità di assumere più agenti di Polizia locale e di investire su strumenti di vigilanza e su campagne di sensibilizzazione e responsabilizzazione locale rappresenta un'ulteriore chance per i Comuni balneari della prima Regione turistica d’Italia - ha riferito Zaia -. Gli investimenti in sicurezza e controllo del territorio aiuteranno a promuovere l’attrattività di un litorale già molto apprezzato in Italia e in Europa per l’offerta turistica, la qualità dei servizi, l’assenza di barriere e i presidi sanitari”.

IN QUESTO NUMERO DEL BOLLETTINO EUROPEO

03/ TUNE | TERRITORY UTILITIES NETWORK-VENETO

06/ INAUGURAZIONE PRESSO CA' VENETO DEI NUOVI UFFICI DI UNIONCAMERE VENETO

07/ LA NUOVA DIRETTIVA SULLA PLASTICA MONOUSO

10/ LA NUOVA DIRETTIVA EUROPEA SULL'ANTICONTRAFFAZIONE DEI MEDICINALI

11/ ACCORDO SULLE NUOVE REGOLE EUROPEE SUL COPYRIGHT NELL'ERA DIGITALE

12/ NUOVE REGOLE COMUNI IN EUROPA PER IL TRASPORTO COMBINATO DI MERCI E DI BENI

19/ BEST4OLDERLGBTI PER UNA SOCIETA' PIU' INCLUSIVA E PARITARIA

21/ POLITICHE EUROPEE E MALATTIE RARE

23/IL PROGETTO "FAMIGLIE IN RETE" PROTAGONISTA A LIVELLO EUROPEO VENEZIA, 4-5 APRILE 2019

26/ IL NUOVO PIANO DI LAVORO PER LA CULTURA (2019-2022)

27/ CITIZENS' APP: L'EUROPA NEL PALMO DELLA TUA MANO, OVUNQUE TU SIA

28/ #IAMEUROPE CONTEST

29/ GLI EVENTI E LE RIUNIONI SEGUITI DALLO STAFF DI CA'VENETO

32/ VENETO REGION NETWORK EUROPE DOMICILIAZIONE PRESSO CA'VENETO

33/ BANDI EUROPEI

34/ STRUMENTI FINANZIARI

35/ L'AGENDA DI BRUXELLES DI MARZO

A CURA DI

Valentina Faraone, Chiara Rossetto, Nicola Panarello, Elena Curtopassi, Mirko Mazzarolo, Federico Bastarolo, Marta Sina, Asia Mariuzzo, Lidia Marchesan, Leonardo La Placa, Nicole Distaso, Federica Carraro, Silvia Garon, Corina Costea, Camille Boscher.

TUNE | TERRITORY UTILITIES NETWORK-VENETO

"What role is played by public utilities in the european energy transition? Italy's Nord East- A case history"

Lo scorso **5 febbraio** si è svolto a Bruxelles presso il **BIP Regional Centre,** l'evento di **TUNE** - Territory Utilities Network.

TUNE è una Rete d'Impresa tra Utilities e Accordo con le Municipalità per l'innovazione del territorio del Nord-Est italiano, costituita il 28 febbraio 2018 da otto aziende quali Ascotrade, ATS Alto Trevigiano Servizi, Contarina, SAVNO, Piave Servizi, Ater Treviso, MOM Mobilità di Marca, Valpe Ambiente.
La Rete si occupa di affrontare il cambiamento del territorio italiano, tenendo conto di quelle che sono le peculiarità a esso associate e dell'innovazione urbana, questo rappresenta una **diversità che crea valore** e al contempo richiede un **approccio unico**. Per fare ciò, TUNE ha dunque creato una Rete di interazioni e di influenza reciproca tra le diverse società multiservizi del territorio allo scopo di *"fare sistema"* e affrontare insieme la trasformazione territoriale conseguente alla transizione energetica.

A introdurre l'*evento-tavola rotonda* il Presidente di Ascotrade **Stefano Busolin**, il quale ha esposto proposte, metodi ed obiettivi di TUNE. Busolin ha poi dato la parola al Presidente della Regione del Veneto **Luca Zaia**, che ha inaugurato il dibattito riflettendo sul significato di questa presentazione, arrivando a decretarne un valore conclusivo sintetizzabile con *"da soli si fa prima, assieme si fa più strada"*.

La domanda dalla quale si è partiti è stata "Che ruolo hanno i servizi pubblici nella transizione energetica europea?". Hanno cercato di dare risposte il project manager di TUNE **Renzo Taffarello**, l'Assessore regionale allo Sviluppo Economico ed Energia **Roberto Marcato**, la Consigliera alla Presidenza del Consiglio dei Ministri **Bianca Maria Scalet** e le due rappresentati della Commissione Europea **Yolanda Garcia Mezquita** (DG ENER - Unità B4) e **Gergana Miladinova** (DG REGIO-Unità G1). A moderare l'*evento-tavola rotonda* il responsabile della Sede di Bruxelles Ansa **Enrico Tibuzzi**.

Durante il dibattito sono dunque emersi i filoni su cui TUNE vuole organizzare e strutturare il proprio progetto sinergico, ovvero le **piattaforme digitali (Digital Platform)** e i **Big Data**, l'**energia degli edifici (Bulding Retrofitting) e** la **mobilità sostenibile (Smart Mobility)**.

Di questi, il primo progetto prevederebbe l'utilizzo, l'amministrazione e la capitalizzazione dei dati raccolti da ciascuno dei membri di TUNE, al fine di istituire una *Confederation of big data* del territorio del Nord-Est italiano per poterli meglio gestire a livello locale e nazionale al fine di prevedere servizi futuri ed innovativi; il secondo è stato presentato a fine gennaio con la Call di **Urban Innovative Action (UIA)** - iniziativa dell'Unione europea che fornisce alle aree urbane di tutta Europa risorse per trovare nuove soluzioni alle sfide urbane.

Per quanto riguarda il terzo progetto, si è parlato di investimenti e dell'adozione di risorse per un ricambio del parco mezzi (non solo su ruota, ma anche su rotaia) e, in particolare, del trasporto pubblico locale, ma soprattutto dell'istituzione di un tavolo tecnico tra il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), per creare sinergie tra l'aspetto legato all'economia, come conseguenza del cambio dei mezzi e il miglioramento ambientale legato all'efficientamento dei mezzi di trasporto.

È stato poi affrontato il tema dell'**economia circolare**, argomento di notevole importanza che vorrebbe una trasformazione del modello economico da lineare - basato sul "produrre-usare-buttare" - a circolare, con la possibilità quindi di re-immettere in circolo ciò che precedentemente veniva buttato, apportando così alla nostra società benefici sia ambientali che economici. Inoltre, si è parlato anche di "**waste to energy**" - una forma di recupero energetico ottenuta con il processo di generazione di energia sotto forma di elettricità e/o calore dal trattamento dei rifiuti - e della **digitalizzazione dei servizi**, grazie alla quale si potrebbe creare un'interconnessione tra Pubbliche amministrazioni, operatori economici e privati cittadini.

Contestualizzando il percorso di TUNE nelle più ampie tendenze della politica energetica Europea, il dibattito è proseguito discutendo dei fondi e delle iniziative a supporto dell'innovazione regionale. Tra queste, meritano sicuramente una menzione le Reti Innovative Regionali, istituite dalla Regione del Veneto nel 2014 e definite come "sistema di imprese, università e soggetti pubblici e privati in grado di sviluppare un insieme coerente di iniziative di ricerca applicata e progetti di innovazione tecnologica".

In tale definizione non poteva non riconoscersi la stessa TUNE, che ha infatti recentemente formalizzato il proprio ingresso nella Rete Innovativa Regionale "ICT for Sustainable and Social Living", della quale rappresenta ora una delle colonne portanti.

"Per garantire lo sviluppo dell'economia a livello regionale e nazionale - ha concluso l'Assessore Marcato - in questi anni la Giunta regionale del Veneto ha maturato la convinzione che a competere siano soprattutto i sistemi territoriali, e che per garantire questa competitività sia necessario un coinvolgimento di tutti gli attori pubblici e privati della ricerca e dell'innovazione. Per questo motivo TUNE rappresenta sicuramente un tassello indispensabile per il nuovo modello di sviluppo economico che stiamo costruendo".

INAUGURAZIONE PRESSO CA' VENETO DEI NUOVI UFFICI DI UNIONCAMERE VENETO

Il **6 febbraio** scorso**,** a distanza di tre anni, **Unioncamere Veneto** torna nella sede di Bruxelles di **Ca' Veneto** - già sede della Regione del Veneto - inaugurando i suoi nuovi uffici di Rappresentanza in Avenue de Tervueren 67.

Hanno preso parte al taglio del nastro il Presidente della Regione del Veneto **Luca Zaia**, il Presidente di Unioncamere Veneto **Mario Pozza** il Sindaco della città metropolitana di Venezia **Luigi Brugnaro**, e l'Ambasciatrice d'Italia a Bruxelles S.E. **Elena Basile**.

Unioncamere è presente a Bruxelles sin dal 1996 con una propria Rappresentanza, il cui compito è quello di creare un dialogo tra il sistema economico-imprenditoriale veneto e le Istituzioni comunitarie, monitorando e partecipando a bandi comunitari per individuare e promuovere le opportunità più vantaggiose per la produttiva macchina veneta, conoscendo e comprendendo le maggiori politiche europee al fine di agevolarne l'integrazione, diffondendo notizie relative a politiche comuni e favorendo tutte le attività di promozione delle eccellenze del territorio veneto.

La vicinanza logistica con gli uffici della Regione non può che creare un clima operativo per finalizzare il lavoro su attività di interesse comune. Secondo **Mario Pozza** «*[..] questa sede è un'ottima postazione operativa in Europa che ci permetterà un dialogo più facile e maggiormente rappresentativo per portare le esigenze delle imprese anche nelle sedi europee e di condividere la voce dell'Europa tra le nostre imprese*».

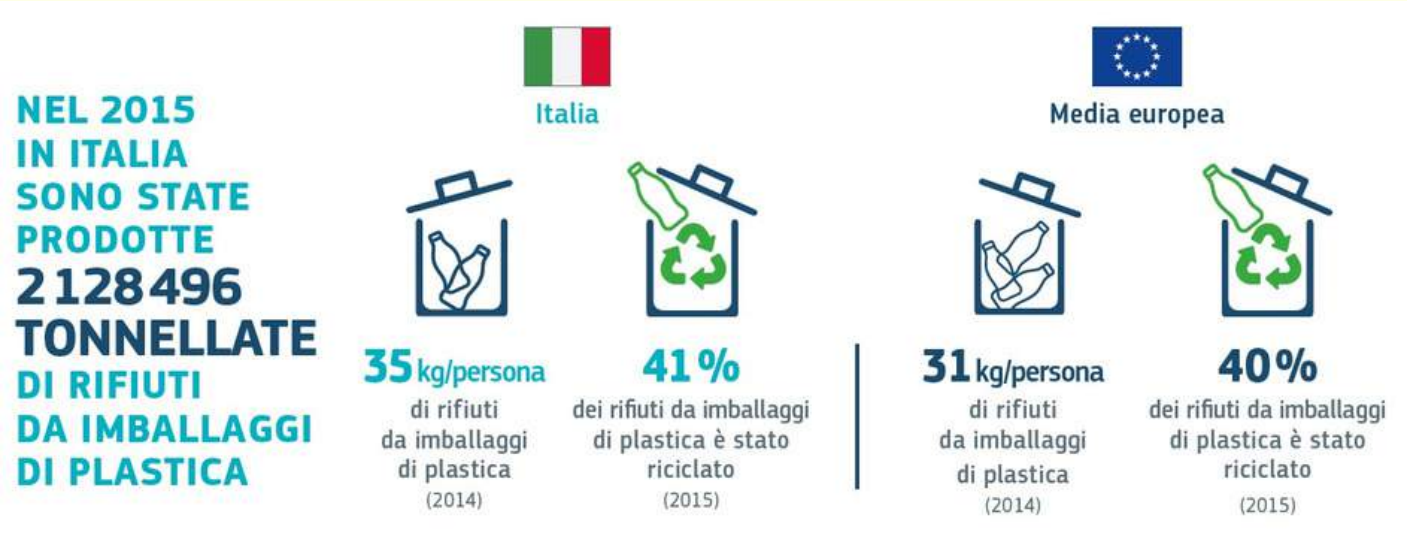
Il **Presidente Zaia** ha concluso «*Il Veneto ha numerose risorse, collaborare a Bruxelles con il sistema camerale della nostra Regione può solo implementare le sinergie e le collaborazioni producendo risolutati positivi per il Nostro Territorio. Siamo orgogliosi di veder tornare a casa Unioncamere Veneto*».

I due Organismi hanno come comune scopo quello di rispondere alle esigenze del territorio veneto e la vicinanza delle due strutture consentirà di poter operare in sintonia facendo da **front office** alle Istituzioni europee.

LA NUOVA DIRETTIVA SULLA PLASTICA MONOUSO

Le materie plastiche hanno penetrato ogni aspetto della vita moderna. La produzione globale di plastica è aumentata di venti volte rispetto agli anni '60 ed è previsto che raddoppierà entro il 2036. La disponibilità e il consumo di tale materiale hanno offerto una serie di benefici come bassi costi di produzione, durata e versatilità, ma hanno anche posto una serie di problemi: la perdita di valore del materiale come risultato del monouso e bassi tassi di riciclaggio, nonché effetti negativi su natura, clima e salute umana.

"I rifiuti marini costituiscono un problema mondiale di dimensioni sempre più vaste. L'allarme lanciato dal Forum Economico Mondiale e da altre fonti è chiaro: se continuiamo a gettare plastica in mare al ritmo attuale, entro il 2050 gli oceani del mondo conteranno, in termini di peso, più plastica che pesci". Così si è espressa Elisabeth Köstinger, ministra federale austriaca della sostenibilità e del turismo, dopo che è stato raggiunto l'accordo tra Parlamento Europeo e la guida austriaca del Consiglio per un piano verso un'Europa *plastic-free*.



Per diversi anni l'UE ha sostenuto – e sostiene tutt'ora – la transizione di imprese e consumatori verso un'economia più verde e circolare. Per far fronte alle problematiche dei cambiamenti climatici e ambientali, stimolare la creazione di nuovi posti di lavoro e la crescita economica, si è deciso di agire sull'inquinamento da plastica. Nel dicembre 2015, infatti, è stato adottato dalla Commissione Juncker un pacchetto sull'economia circolare.

La direttiva del 2015, che tratta in particolare l'utilizzo dei sacchetti di plastica, ha efficacemente cambiato il comportamento dei consumatori e stimolato la proposta da parte della Commissione di una nuova direttiva che prevede l'imposizione di restrizioni severe sui prodotti in plastica monouso. I prodotti in plastica usa e getta sono composti interamente o in parte di materiale plastico e sono destinati ad essere utilizzati una sola volta o per un breve periodo prima di essere gettati. Il nuovo progetto di direttiva è stato avanzato nel maggio 2018 dalla Commissione Europea e, in seguito, affidato alla Commissione ENVI del Parlamento Europeo. Esso prevede che misure differenziate vengano applicate in maniera idonea a diverse categorie di prodotti. Quando le alternative saranno facilmente accessibili i prodotti in plastica monouso saranno banditi dal mercato e in particolare verranno vietati: posate, piatti e cannucce di plastica; contenitori in polistirene espanso per alimenti e bevande pronti per essere consumati senza ulteriore preparazione; prodotti in plastica oxo-degradabile; cotton fioc. Per altri tipi di prodotti, invece, l'attenzione è stata posta sulla limitazione della produzione e l'aumento del riciclaggio a livello nazionale, sui requisiti di progettazione ed etichettatura e sugli obblighi di smaltimento rifiuti in carico ai produttori.

Il relatore Frédérique Ries (*ALDE*, Belgio) ha presentato la bozza di rapporto a luglio e la Commissione ENVI l'ha adottata il 10 ottobre 2018. Il Parlamento ha esposto la sua posizione durante la seduta plenaria di ottobre, seguito dal Consiglio che ha definito il suo parere e successivamente avviato i negoziati di trilogo. Il dialogo interistituzionale si è concluso il 19 dicembre 2018 con l'accordo provvisorio tra Consiglio e Parlamento. Si attende perciò la conferma dell'accordo da parte degli Stati Membri per procedere all'adozione finale, in seguito alla quale questi ultimi dovranno recepire la direttiva entro due anni.

Abbiamo dunque tempo per renderci conto dell'imminente cambiamento che questa normativa implicherà e cominciare quindi fin da subito a comportarci in maniera consapevole e rispettosa nei confronti dell'ambiente in cui viviamo.

Le immagini per questo articolo sono state fornite da © Unione Europea, 2018.

LA NUOVA DIRETTIVA EUROPEA SULL'ANTICONTRAFFAZIONE DEI MEDICINALI

Dal 9 Febbraio 2019 nei Paesi dell'UE è stato raggiunto un vero traguardo in tema di salute pubblica, con l'entrata in vigore della **direttiva 2011/62/UE dell' 8 giugno 2011** che modifica la direttiva 2001/83/CE.
Un nuovo sistema di tracciabilità permetterà di individuare in modo più efficiente i medicinali contraffatti che vengono commercializzati, fenomeno che la Commissione UE stima essere dello 0,005% dei medicinali circolanti in Europa*. Esso consiste nell'apposizione, su tutti i farmaci con obbligo di ricetta, di un **codice a barre univoco**, che permetterà al Sistema Europeo di Verifica dei Medicinali (EMVS) di verificarne l'autenticità.

Per quanto riguarda i medicinali prodotti prima di sabato 9 febbraio 2019, questi potranno rimanere sul mercato fino alla data di scadenza, ma solamente dopo che le persone autorizzate (farmacisti e personale ospedaliero) ne abbiano preventivamente accertata l'originalità.
Obiettivo della direttiva è garantire un elevato livello di **protezione della salute pubblica** mettendo a disposizione dei pazienti prodotti sicuri, e accrescendo la sorveglianza del mercato attraverso il potenziamento delle procedure di controllo e di farmacovigilanza al fine di impedire l'ingresso di medicinali falsificati nella catena di fornitura legale.

Secondo le statistiche del Consiglio Europeo, il commercio di farmaci contraffatti supera di 25 volte quello delle sostanze stupefacenti. Con lo sviluppo della rete i siti per l'acquisto dei farmaci sono in continua evoluzione, aumentando la commercializzazione deregolamentata di medicinali. Citando il rapporto *"Illicit Trade: Converging Criminal Networks"* (2016) condotto dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, il 32% dei medicinali contraffatti non contiene principi attivi, il 20% ne contiene in quantità non corrette, il 21,4% è composto da ingredienti sbagliati, il 15,6% ha corrette quantità di principi attivi ma un packaging falso, l'8,5% contiene alti livelli di impurità.

Per combattere questa situazione, dal 10 febbraio il **nuovo sistema di anticontraffazione diventerà operativo in 31 Paesi**. In Italia non entrerà in vigore prima del 2025 poiché nel nostro Paese è già in vigore un sistema valido basato sul cosiddetto bollino autoadesivo: un supporto su carta adesiva a più strati prodotto dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, contenente tutte le informazioni essenziali per l'identificazione di un medicinale e anche la corretta individuazione di ciascuna sua confezione.

*Per maggiori informazioni consultare:

http://ordinefarmacistiroma.it/tracciabilita-dei-farmaci-operativo-dal-10-febbraio-nuovo-sistema-europeo/

https://www.federfarma.it/Edicola/Filodiretto/VediNotizia.aspx?id=18709&titolo=Lotta-alla-contraffazione-dei-farmaci-Al-via-il-nuovo-siste

ACCORDO SULLE NUOVE REGOLE EUROPEE SUL COPYRIGHT NELL'ERA DIGITALE

Il **13 febbraio** 2019, il Parlamento Europeo, il Consiglio e la Commissione dell'Unione Europea hanno raggiunto un accordo politico in materia di **diritto d'autore** nel quale vengono riconosciuti benefici tangibili alle persone che appartengono al settore creativo, come ad esempio giornalisti e opinionisti. Quanto approvato mira a tutelare e garantire un equo compenso alle persone che si dedicano alla produzione di contenuti per il web. Fino ad ora i contenuti hanno sempre potuto circolare liberamente ma il riconoscimento spettante agli autori non rispecchiava una equa retribuzione per il lavoro svolto.

L'iniziativa è partita a seguito di un sondaggio, promosso nel 2016 dalla Commissione Europea, che evidenziò come il 57% degli utenti di internet accedeva agli articoli di stampa tramite social network o motori di ricerca (il 47% si limitava a leggere gli estratti compilati dalla piattaforma). Lo stesso trend è stato osservato per il settore della musica e dei film: il 49% degli utenti internet dell'Unione Europea ascoltava contenuti audiovisivi o musicali online, e il 40% dei giovani tra i 15 e i 24 anni guardava la Tv online almeno una volta a settimana.

Le **conseguenze** ricadranno sulle maggiori **piattaforme on-line**: si pensi, ad esempio, a You Tube o Facebook che diffondono contenuti non creati da loro, ma che creano ritorni economici rilevanti. Oltre all'aspetto retributivo verranno anche garantite le possibilità di monitorare la divulgazione del contenuto stesso e di revocare la concessione in un secondo tempo. La normativa non limita la libertà di condivisione da parte degli utenti e l'intenzione del legislatore non è quella di istituire un procedimento di censura o una limitazione alla circolazione dei contenuti, bensì si vogliono tutelare maggiormente i lavoratori che producono questi contenuti (giornalisti, artisti, video-makers, ecc.). In questo modo si cercano di stimolare creatività e produttività artistica. Il caricamento di opere su enciclopedie online a scopi non commerciali (Wikipedia) o piattaforme software open-source sarà quindi escluso dalle nuove regole. Le start-up saranno soggette a obblighi più leggeri rispetto a aziende più strutturate (ci si riferisce alle start-up che hanno meno di tre anni, un giro d'affari annuo inferiore a 10 milioni di euro e un pubblico di visitatori mensile inferiore a 5 milioni).

Il testo deve essere ancora formalmente firmato dal Consiglio e dal Parlamento Europeo. Una volta pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, gli Stati Membri avranno 24 mesi per il recepimento nella legislazione nazionale.

NUOVE REGOLE COMUNI IN EUROPA PER IL TRASPORTO COMBINATO DI MERCI E DI BENI

Dopo l'introduzione di nuove regole per i pedaggi stradali e di nuovi standard delle emissioni per i veicoli, il settore europeo dei trasporti sarà di nuovo oggetto di una **riforma** importante, quella **che riguarda le modalità di trasporto di merci e beni di prima necessità**.

In questo contesto, la **prima normativa a livello europeo risale al 1975** (la numero **130/CEE**): essa prevedeva la fissazione di norme comuni per alcuni trasporti di merci combinati tra gli allora Stati membri dell'Ue, al fine di favorire il binomio strada/ferrovia.

Successivamente questa direttiva è stata aggiornata con la **Direttiva 92/106/CEE** che, ancora oggi, rappresenta un importante punto di riferimento, a livello normativo, per il settore europeo dei trasporti. Il suo obiettivo era quello di creare standard e regole comuni per alcuni tipi di trasporto combinato in tutti gli Stati Membri, anche al fine di ridurre il volume del traffico stradale. Inoltre, essa dà anche una prima definizione di **"Trasporto combinato"**: viene definito, infatti, come quel tipo di trasporto realizzato appositamente per lo spostamento delle merci attraverso diverse modalità (ad esempio autocarri, rimorchi e semirimorchi) che si muovono da un punto di partenza fino ad arrivare ad un punto di arrivo, dove una parte del tragitto viene percorsa su strada e l'altra su ferrovia o via mare. E' importante sottolineare, a questo punto, come l'Europa sia caratterizzata da diversi corridoi transnazionali che permettono questo tipo di trasporto:

- Il **corridoio Atlantico,** che si estende dai porti della Spagna lungo la costa atlantica, fino ad arrivare al porto di Le Havre, situato nella Francia del Nord, passando per alcune città importanti come Strasburgo e Mannheim;
- Il **corridoio Baltico – Adriatico**: è uno dei più importanti corridoi trans-europei per il trasporto combinato strada-ferrovia nell'Europa centrale. Serve per mettere in comunicazione i porti del mar Baltico, come quelli di Gdansk e Szczezny in Polonia, con i porti di Koper (Slovenia), di Trieste e Venezia;
- Il **corridoio Reno – Alpi**: esso si contraddistingue per essere una delle vie di trasporto e comunicazione più trafficate in Europa, dal momento che serve per collegare i porti del Belgio e dell'Olanda, situati sul mare del Nord, con il porto di Genova;
- Il **corridoio Mediterraneo**, che è uno dei più importanti assi situato a sud delle Alpi, e che va dal sud-ovest della Spagna fino al confine tra Ungheria ed Ucraina. Esso è lungo circa 3000km, ed è caratterizzato da un sistema di trasporto bimodale strada – ferrovia;
- **Il** c**orridoio Mare del Nord – Mar Baltico**: questo corridoio è lungo circa 8000 km, e serve per collegare i porti del Mar Baltico di Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia con quelli del Mare del Nord in Germania, Olanda e Belgio. Anche n questo caso, si può riscontrare una forma di trasporto bimodale strada – ferrovia. Inoltre, l'opera infrastrutturale più importante in questo tracciato si chiama "Real Baltic", una linea ferroviaria che dovrebbe servire per collegare tra di loro Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia, partendo dal porto di Helsinki per poi proseguire in direzione sud.

Sempre la stessa Direttiva prevede che, per il trasporto combinato per conto di altri, è importante che ci sia un documento che attesti le indicazioni relative al trasporto, alle stazioni di carico e scarico, ai porti di partenza e di arrivo… In questo caso, possiamo distinguere tre **tipi di trasporto**:

- **Intermodale**: riguarda il movimento delle merci con successive modalità di trasporto, senza andare a toccare i beni quando si cambia modalità;
- **Combinato**: secondo l'OECD, per "Trasporto combinato" s'intende "Un trasporto intermodale in cui la maggior parte del viaggio si svolge lungo la ferrovia, i canali marittimi o via mare, ed infine l'ultimo tratto su strada, per una lunghezza finale massima di 100km";
- **Multimodale**: riguarda il trasporto di beni o persone tramite due modalità diverse.

Ancora oggi, questa Direttiva resta un punto di riferimento per il quadro normativo europeo nel settore dei trasporti. Nonostante sia stata oggetto di numerose modifiche nel corso degli anni, l'**obiettivo è sempre quello di stabilire norme comuni per il trasporto combinato di merci**, e quello **di ridurre il trasporto di merci su strada** mettendo insieme tre tipi diversi di modalità di trasporto: **su rotaia, sulle vie navigabili interne e via mare**. Inoltre, **si fissano anche degli incentivi diretti per gli Stati Membri** che decidono di passare a questa forma di trasporto. La Commissione Europea è arrivata a riscontare che, nonostante il suo modesto impatto e tutte le modifiche cui è stata assoggettata, la presente direttiva costituisce un mezzo per promuovere la diffusione del trasporto merci intermodale ma, al momento, tale diffusione è ostacolata da due problemi: il trasporto su ferrovia detiene condizioni meno favorevoli rispetto al trasporto su strada , e dal fatto che la capacità e la concentrazione delle infrastrutture intermodali siano ancora molto insufficienti.

E' necessario lavorare ancora su aspetti quali la gestione dei progetti, la valutazione del processo produttivo e del risultato finale, e monitorare periodicamente il Ritorno Sociale sull'Investimento (SROI). Tuttavia, i primi feedback ricevuti dalle amministrazioni comunali, come il Sindaco di Carmignano di Brenta e di Sona, l'Assessore di Belluno e di San Donà, sono già positivi. Ciò che risulta essere maggiormente apprezzata è la possibilità di networking creata dalla Regione con tali progetti al fine di rendere le politiche giovanili più omogenee a livello locale, considerato un buon punto di partenza per comprendere al meglio le problematiche e necessità giovanili e garantire migliori prospettive per il futuro.

In particolare, la revisione della Direttiva mira a:

- Chiarire ed ampliare la **definizione di trasporto combinato**;
- Migliorare il **monitoraggio delle condizioni di ammissibilità e di esecuzione**;
- Migliorare le **condizioni della direttiva** relative alla comunicazione ed al monitoraggio;
- Incrementare l'**efficacia degli incentivi.**

Per quanto riguarda il primo punto, la Commissione europea propone di estendere il campo d'applicazione al trasporto nazionale, nel cui caso un tragitto non deve superare i 150 km in linea d'aria, vale a dire il 20% dell'intera tratta soggetta a trasporto combinato.
Per implementare il secondo punto, invece, la Commissione europea ha proposto l'adozione di alcuni documenti di viaggio da esibire durante un eventuale controllo stradale (vedi sopra).

Inoltre, gli Stati Membri, come previsto dal terzo punto, sono tenuti a presentare alla Commissione europea una relazione contenente le informazioni riguardanti le operazioni di trasporto che avvengono sul loro territorio. Poi sarà compito della Commissione stessa fare un'analisi dello sviluppo economico, degli effetti, dell'efficacia e dell'attuazione della Direttiva.

Per quanto riguarda l'adozione di misure di incentivi e la loro efficacia, gli Stati Membri devono impegnarsi ad adottare le misure opportune per favorire gli investimenti nei terminali di trasbordo, affinchè essi siano collocati, in tutti gli Stati Membri, ad una distanza non inferiore a 150 km l'uno dall'altro. Inoltre, questi incentivi fiscali dovrebbero rappresentare un vantaggio economico per il trasporto combinato, rispetto ad altri modi di trasporto. Una buona soluzione per incentivare questo sistema di trasporto potrebbe essere rappresentata dall'esonero dagli oneri per l'infrastruttura, sia nei tragitti ferroviari che stradali.

Nel 2014, la Commissione Europea ha lanciato una consultazione pubblica in materia: ai soggetti partecipanti è stato chiesto di commentare la presente Direttiva, e di dire se una sua revisione fosse necessaria e, nel caso, quali aggiustamenti dovevano essere apportati. I risultati sono qui di seguito enunciati: sono stati ricevuti 93 questionari e 6 position paper, provenienti da 18 Stati Membri dell'Ue e da due Stati non membri.
Nelle risposte erano riportati quelli che, secondo le opinioni, erano i vantaggi e gli svantaggi che la Direttiva ha apportato nel corso degli anni: per quanto riguarda i vantaggi, si è registrato che la presente Direttiva ha prima posto e poi creato le condizioni per un contesto europeo

in cui fare operazioni tramite il trasporto combinato, rendendole ancora più agevoli. Un altro aspetto positivo, direttamente collegato al trasporto combinato, riguarda la promozione e la diffusione di pratiche di trasporto alternativo, sostenibile e rispettoso dell'ambiente. Nel caso degli svantaggi, invece, la maggior parte dei problemi è di natura legislativa: la Direttiva è stata percepita come troppo restrittiva, sia per quanto riguarda le unità di carico che il limite massimo di lunghezza stradale, pari a soli 150 km.

Un altro obiettivo è quello di interrompere la dipendenza del sistema dei trasporti dal petrolio, senza compromettere la mobilità. In questa direzione, l'Unione Europea ha adottato l'iniziativa "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse", che ha come orizzonte temporale il 2020, ed ha come obiettivo quello di contribuire a sostenere il progresso economico europeo. Affinché tale obiettivo possa essere raggiunto, è necessario rivedere e ridimensionare le modalità di trasporto delle merci, favorendo il passaggio a modi più efficienti. Gli sviluppi futuri in questo settore dovranno basarsi prevalentemente su tre aspetti: miglioramento dell'efficienza energetica dei veicoli in tutti i modi di trasporto attraverso l'utilizzo di carburanti più sostenibili; ottimizzazione dell'efficacia delle catene logistiche multimodali; utilizzo più efficiente dei trasporti e delle infrastrutture grazie all'uso di migliori sistemi di informazione e gestione del traffico.

Un terzo obiettivo che il presente documento intende fissare è quello di garantire condizioni eque di concorrenza a livello mondiale per i trasporti sulle lunghe distanze ed il traffico merci intercontinentale: in questo caso, i comparti che verrebbero maggiormente toccati da questa riforma sarebbero quello marittimo ed aeronautico, data la loro portata globale.

Per quanto riguarda il secondo, si riscontra la necessità di migliorare e/o aumentare la capacità di sfruttamento degli aeroporti, data la crescente domanda di spostamenti da e per i Paesi terzi, mentre il settore ferroviario potrebbe essere sfruttato per indirizzare buona parte del traffico verso le medie distanze. Anche nel settore marittimo viene riscontrata la necessità di ridurre le emissioni di CO2 provenienti da questo settore del 40-50% al 2050, rispetto ai livelli del 2005.

Nel caso del **trasporto aereo**, l'Unione Europea ha pensato di costituire uno spazio unico dei trasporti, per facilitare gli spostamenti delle persone e delle merci. Tale iniziativa, sempre prevista dal Libro Bianco sui Trasporti del 2011, prende il nome di **"Cielo Unico Europeo",** ed altre simili sono state fatte anche nel settore ferroviario ("Spazio Ferroviario Europeo Unico") e in quello marittimo ("Cintura Blu", con lo scopo di rendere più facili i collegamenti tra i porti in Europa). Queste iniziative devono andare di pari passo con l'implementazione di nuovi posti di lavoro e di condizioni di qualità lavorativa, in quanto il capitale umano e la forza lavoro rappresentano una componente fondamentale del settore dei trasporti. Inoltre, si prevede che, nei prossimi anni, i posti di lavoro nel settore dei trasporti tenderanno a diminuire e, per questo motivo, dovranno essere riconsiderati le competitività e gli aspetti sociali. Un altro fattore da considerare per lo sviluppo dei settori marittimo e ferroviario riguarda la pubblica sicurezza: in questo caso, l'approccio dell'Unione Europea dovrebbe essere ulteriormente consolidato e rafforzato attraverso l'istituzione di partnership internazionali.

Ulteriori sviluppi si sono avuti, in termini di riduzione delle emissioni di CO2 nel settore dei trasporti, con la sottoscrizione, nel 2015, degli accordi di Parigi sul clima: essi sono stati definiti come la prima e vera risposta alla minaccia globale del cambiamento climatico.

L'obiettivo comune che tutti gli Stati membri dovranno impegnarsi a raggiungere è di mantenere la temperatura intorno ai due gradi al di sotto rispetto ai valori dell'epoca pre-industriale. Anche il settore dei trasporti è tenuto a dover rispettare questo parametro, in quanto l'inquinamento ambientale causato dai veicoli a motore, il cambiamento climatico stesso, i rumori delle automobili, la congestione e gli incidenti stradali sono una seria minaccia per l'economia e la salute dei cittadini europei. Queste problematiche erano già state evidenziate nel **Libro Bianco dei Trasporti del 2011**, rivisitate ora con l'obiettivo di ridurre gli effetti del trasporto, utilizzando forme di trasporto multimodale, ad esempio attraverso l'utilizzo di mezzi più efficienti.

Nel **2016**, è stato pubblicato un **Report sul trasporto combinato in Europa**, e comprende alcuni importanti argomenti in discussione nel contesto del trasporto ferroviario, come ad esempio l'impatto che il trasporto combinato potrebbe avere sugli sviluppi futuri. Altri argomenti che sono menzionati in questo report riguardano i benefici che l'adozione di questo sistema di trasporto potrebbe avere nei confronti dell'attività dei porti marini, del comparto della tecnologia, della digitalizzazione e dello sviluppo del mercato nel Mediterraneo Orientale e in Russia.

Si registrano **notevoli differenze strutturali** in questo contesto **in Europa**: nella parte Centro - Orientale e del Nord-Est la rete di trasporto ferroviario si presenta molto sviluppata; al contempo, come evidenziato nel report, il trasporto combinato intermodale è il principale fattore trainante della crescita, ed ha registrato un incremento del 6% tra il 2013 ed il 2015. Sempre questa modalità di trasporto è cresciuta del 43% rispetto ai livelli del 2005.

Durante il suo **"State of the Union" del settembre 2017**, il Presidente della Commissione Europea Jean Claude **Juncker ha enunciato gli obiettivi** che l'Unione Europea intende raggiungere per essere un leader a livello mondiale **in innovazione, digitalizzazione e decarbonizzazione**. Per quanto riguarda il settore della mobilità e dei trasporti, la Commissione Europea, nel corso del 2017, ha adottato la strategia **"Europe on the Move"**, che ha come obiettivo quello di garantire a tutti i cittadini europei un trasporto sicuro, meno veicoli inquinanti per strada e la possibilità di fruire di tecnologie più avanzate e di ultima generazione, al fine anche di rendere l'industria europea più competitiva su scala globale. Sono stati fissati, sempre dall'iniziativa "Europe on the Move", i primi **standard delle emissioni di CO2 per i veicoli più pesanti**: nel 2025, i nuovi modelli di camion immessi sul mercato dovranno emettere il 15% in meno delle emissioni di CO2 rispetto ai livelli del 2019, mentre tale soglia dovrà essere alzata, se possibile, al 30% al 2030. Sempre nel contesto di questa strategia, la Commissione Europea ha proposto un'ulteriore **revisione della Direttiva 92/106/EC**, che rimane ancora l'unico appiglio legislativo in Europa in questo senso. L'obiettivo di questa riforma è aumentare la competitività del trasporto combinato per i viaggi a lunga distanza, e rafforzare la complementarietà con altri modi di trasporto lungo la stessa tratta.

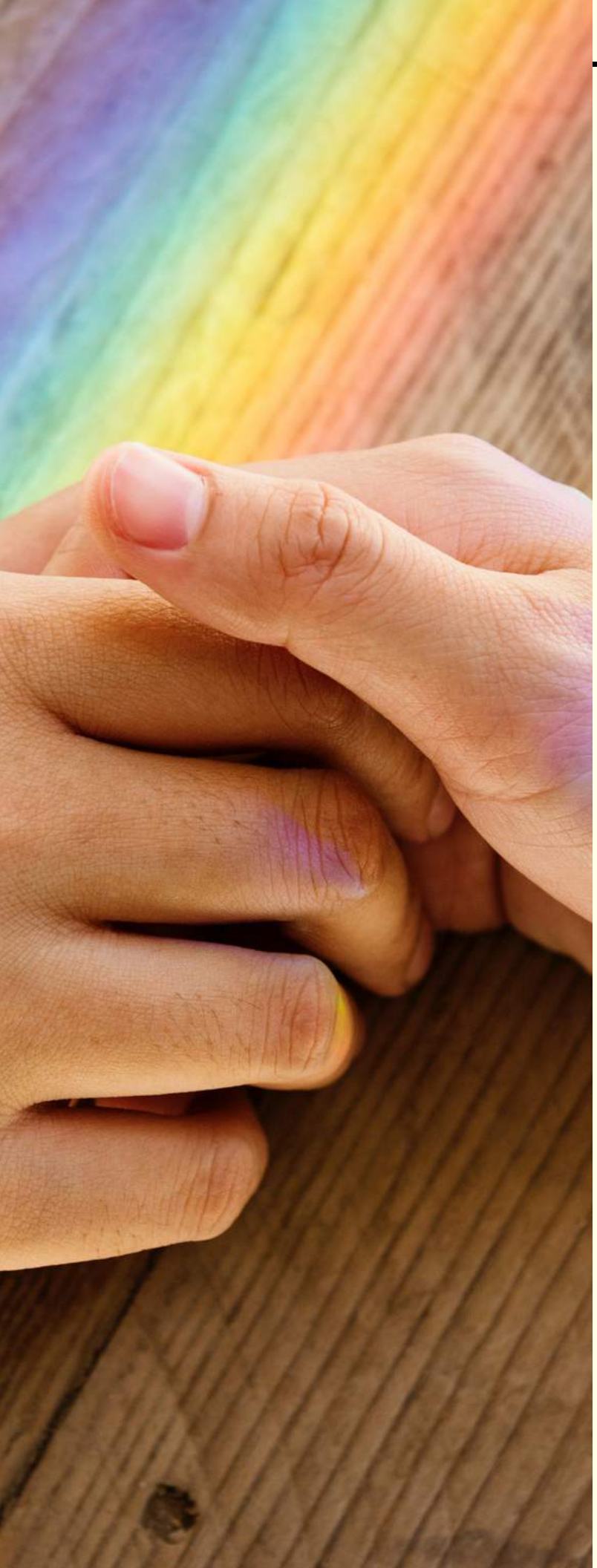
In conclusione, possiamo dire che l'Unione Europea, a partire dall'adozione della Direttiva 92/106/EC, ha fatto notevoli passi in avanti nella transizione del settore dei trasporti verso modalità di trasporto combinato o a basse emissioni ma, lungo le principali vie di comunicazione, persistono ancora degli ostacoli che dovrebbero essere rimossi per lo sviluppo dell'Europa in questa direzione (come ad esempio la mancanza di un collegamento ferroviario tra Lisbona e Madrid lungo il corridoio Atlantico, e tra Lione e Torino lungo il Corridoio Mediterraneo). Come riportato in un parere del Comitato delle Regioni del luglio 2018 sulla mobilità a basse emissioni, vengono proposte diverse soluzioni per ridurre le emissioni di CO_2 e favorire il trasporto combinato: si va dall'uso della bicicletta per i percorsi brevi, fino al rafforzamento del trasporto ferroviario e marittimo ecocompatibile. Un altro problema riscontrato in questo parere riguarda la fornitura di combustibili alternativi: in questo contesto, la mobilità a basse emissioni dovrebbe adattarsi a qualsiasi tipo di tecnologia e, soprattutto, ogni ente locale dovrebbe cercare di impegnarsi in questa direzione, eventualmente collaborando anche con regioni limitrofe o transfrontaliere. Quindi, un ulteriore aggiornamento della Direttiva 92/106/EC andrebbe fatto, al fine di adeguare la legislazione europea al contesto attuale in cui si presentano il settore ed il mercato dei trasporti in Europa, il cui scenario è cambiato molto rispetto al 1992.

BEST4OLDERLGBTI PER UNA SOCIETA' PIU' INCLUSIVA E PARITARIA

Finanziato dal programma della Commissione Europea "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza 2014-2020", il progetto Best4OlderLGBTI mira a combattere le discriminazioni basate su età, orientamento sessuale ed identità di genere, promuovendo i diritti delle persone LGBTI anziane e rendendo le nostre società più eque e inclusive.

Queste persone continuano infatti ad essere discriminate e stigmatizzate, sperimentando barriere e ostacoli nell'accesso ai servizi e all'assistenza sanitaria e sociale. Il progetto **Best4OlderLGBTI** affronta esattamente questa tematica, con l'obiettivo di fornire una base comune e favorire un approccio europeo in riposta al crescente numero di persone LGBTI, al loro progressivo invecchiamento e al loro conseguente bisogno di essere protetti e supportati nell'affrontare atteggiamenti e pratiche discriminatorie.

L'attività principale svolta dal progetto consiste nello sviluppo di una campagna di sensibilizzazione in sei Stati membri dell'Unione Europea, al fine di accrescere l'informazione in merito ai diritti, alla legislazione vigente ed alla letteratura in questo campo. Lo sviluppo di programmi di intervento diretti e innovativi per attenuare gli stereotipi ed i comportamenti negativi in relazione alla sessualità nella terza età è altrettanto importante, e verrà attuato grazie ad un programma pilota che includerà anche dei corsi di formazione per gli operatori del settore socio-sanitario. La creazione di un network di professionisti in Europa in questo ambito non solo favorirà lo scambio di buone pratiche, ma permetterà una maggiore diversità nei servizi di assistenza verso le persone anziane LGBTI.



Il consorzio di progetto, **coordinato dalla società cooperativa sociale "Anziani e Non Solo"**, è composto da sette organizzazioni provenienti da 6 Paesi europei: **Age Action Ireland Ltd** (Irlanda), **CAS050+ Centro de Atendimento e Serviços 050+** (Portogallo), **European Association for Social Innovation** (Romania), **Fluxphera** (Portogallo), **KENTRO MERIMNAS OIKOGENEIAS KAI PAIDIOU** (Grecia), **Stichting Roze 50+** (Olanda).

La Regione del Veneto, attraverso la **rete ENSA**, è partner associato del progetto, contribuendo alla realizzazione degli obiettivi e fornendo sostegno in fase di progettazione. In quanto parte del consiglio consultivo di Best4OlderLGBTI, la rete ENSA si impegna nello specifico a condividere buone pratiche, progetti ed attività nell'ambito del progetto, suggerendo le procedure per l'implementazione e la valutazione dei risultati, collaborando nella disseminazione del progetto al livello delle rete e degli Stati membri dell'Unione. Il 28 febbraio 2019 si è svolta a Porto (Portogallo) la conferenza di lancio del progetto, a cui ISRAA (Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza agli Anziani) ha partecipato in qualità di rappresentante di ENSA.

REFERENTE:

Licia Boccaletti
EU project manager
Anziani e non solo soc. coop. soc.
Via Lenin 55, 41012 Carpi (MO), Italy
Tel. +39/059/645421 Fax +39/059/645087

www.anzianienonsolo.it
progetti@anzianienonsolo.it

POLITICHE EUROPEE E MALATTIE RARE

Le malattie rare, che colpiscono ad oggi **più di 30 milioni di persone**, rappresentano una delle priorità fondamentali per le istituzioni europee.

Per migliorare la condizione di vita delle persone affette da queste patologie, **la Commissione Europea ha investito 1.4 milioni di euro** nel campo delle malattie rare a sostegno di programmi di ricerca ed innovazione, quali *Seventh Framework Programme* (FP7) e *Horizon 2020*. Altre iniziative si focalizzano maggiormente sulla creazione di reti a livello europeo al fine di collegare i fornitori di servizi socio-sanitari in tutta Europa, come l'*European Joint Programme on Rare Diseases* e l'*European Reference Networks*, mentre l' *International Rare Diseases Consortium* unisce enti ed organizzazioni che investono nella ricerca sulle malattie rare per accelerare il processo di diagnosi ed elaborare nuove terapie.

Il **28 febbraio 2019**, in occasione della **Giornata Mondiale delle Malattie Rare**, tutti i Paesi dell'Unione Europea hanno organizzato eventi e manifestazioni al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema **"Integriamo l'Assistenza Sanitaria con l'Assistenza Sociale - Bridging Health and Social Care"**, necessità fortemente avvertita dall'intera comunità di persone affette da malattie rare.

In Italia - e in particolare in Veneto - sono stati realizzati numerosi eventi come convegni, proiezioni di docu-film, eventi musicali, mostre fotografiche e cene di beneficenza allo scopo di aumentare la consapevolezza della popolazione su questo tema. Ad esempio, l'**Associazione p63 Sindrome E.E.C. International Onlus**, in collaborazione con la città di Selvazzano Dentro (Padova), ha voluto far conoscere l'ambito delle malattie rare attraverso la proiezione del docu-film "RAREducando - l'informazione comincia dalla scuola", presentato anche alla 74' Mostra del Cinema di Venezia.

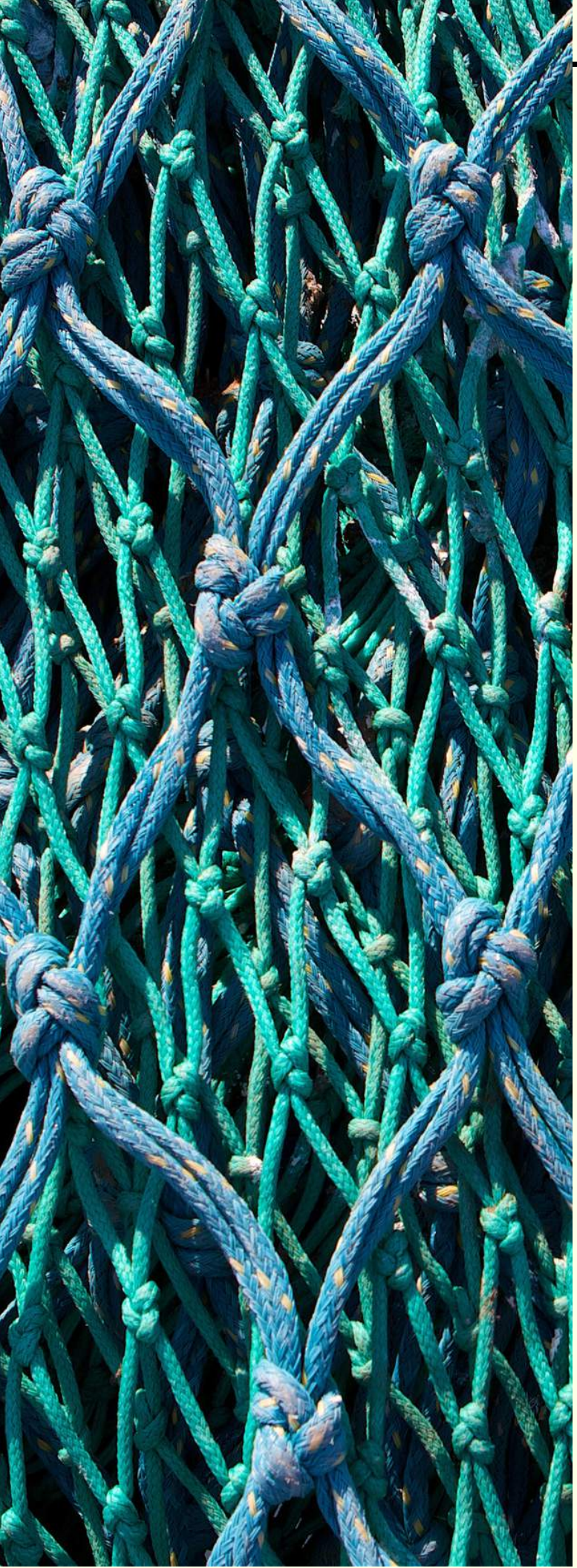
Inoltre, l'Associazione p63 intende cogliere l'opportunità del programma di finanziamento Erasmus+ della Commissione Europea per presentare il progetto **"RAREDUCANDO"**, che riceverà supporto anche da parte della rete ENSA. Creato nel 2012, il progetto ha l'obiettivo di agire sul territorio regionale per migliorare la qualità di vita delle persone affette da malattie rare, che in Veneto sono 34.000, e di combattere l'esclusione sociale attraverso la ricerca nuove soluzioni per le condizioni di vulnerabilità e marginalità nel contesto scolastico. Grazie ad un percorso di istruzione e formazione che coinvolge non solo studenti ma anche insegnati e genitori, l'iniziativa vuole informare su cosa significhi essere affetti da tali patologie e sulle sfide quotidiane che queste persone devono affrontare, sottolineando che malattia rara non sempre equivale a disabilità.

Giulia Volpato, Presidente onorario della Onlus, considera quindi il progetto un'opportunità per *"comunicare in modo semplice e diretto e affrontare concretamente i problemi della diversità, dell'inclusione sociale e della fragilità nella malattia rara"*.

IL PROGETTO “FAMIGLIE IN RETE” PROTAGONISTA A LIVELLO EUROPEO VENEZIA, 4-5 APRILE 2019

La nostra società porta molte famiglie e minori a vivere situazioni di **fragilità e marginalità**, in cui i valori dell’accoglienza e dell’aiuto prossimale risultano fondamentali per riflettere ed elaborare azioni di intervento e supporto efficaci. Il progetto “Famiglie in Rete”, **promosso dal Consultorio Familiare dell’U.L.S.S. 2 della Regione del Veneto all’interno del Piano di Zona 2011-2015**, è stato attivato proprio in tal senso, al fine di offrire supporto e far fronte ai bisogni dei nuclei familiari vulnerabili, in mancanza di servizi territoriali adeguati, e aiutando le famiglie a comprendere, prevenire e superare le problematiche che si trovano ad affrontare.

Ispirato al Piano Infanzia, Adolescenza e Famiglia (PIAF) per le politiche sociali a favore dei minori e delle loro famiglie, il progetto ha l’intento di **promuovere e di creare in tutto il territorio** dell’U.L.S.S. 2 **reti di solidarietà tra famiglie**, che possano lavorare al loro stesso consolidamento, in sinergia con i servizi pubblici, favorendo così la **diffusione di una cultura dell’accoglienza e della solidarietà**. La centralità sociale della famiglia in quanto luogo di relazioni, affetti e cura, così come l’importanza delle funzioni che essa svolge ai fini di promuovere il proprio benessere e quello dell’intera comunità in cui è inserita, è ciò che fin dall’inizio ha guidato la nascita del progetto. Un modello di intervento basato sul paradigma dello scambio, della reciprocità e dell’empowerment che prevede la creazione di reti di famiglie solidali in ogni Comune che si prendano cura della propria comunità, si aiutino a vicenda e accolgano altre famiglie che vivono momenti di vulnerabilità. La dinamica della rete offre la possibilità alle famiglie in situazione di fragilità di essere accolte da altre famiglie residenti nella stessa comunità, creando nuovi legami nella società ed uscendo dalla condizione di marginalità ed isolamento familiari. Lo scambio reciproco che intercorre tra la famiglia accogliente e la famiglia accolta permette a quest’ultima di riconoscere il proprio potenziale di “soggetto e capitale sociale”, diventando a sua volta generativa.



Oggi, a più di nove anni dall'inizio del progetto "Famiglie in Rete", i risultati ottenuti sono una prova del successo registrato da quest'iniziativa: **a livello regionale 14 realtà sono già attive** per promuovere il progetto, **104 reti di famiglie** sono già state costituite, **550 famiglie** sono oggi antenne sensibili nel territorio, oltre che promotori di benessere per sé e per le famiglie che vivono un momento di difficoltà, 147 famiglie fragili sono in questo momento sostenute e valorizzate, mentre **più di 8250 persone sono state sensibilizzate sul network** e circa **2000 persone hanno preso parte alla formazione.** Il continuo scambio tra territorio e servizi attraverso il lavoro con le reti ha permesso sia alle famiglie accolte che alle famiglie accoglienti di conoscere ed avvicinarsi meglio ai servizi specialistici offerti dall'U.L.S.S., e a quest'ultimo di entrare maggiormente in contatto con il territorio. Il progetto "Famiglie in Rete" rappresenta quindi un'esperienza regionale significativa, in quanto non solo adotta un nuovo approccio e modalità di intervento, ma favorisce la diffusione capillare di una cultura dell'accoglienza a servizio e sostegno del patrimonio della collettività.

Durante l'**evento congiunto organizzato dall'ENSA, dalla Youth Care Platform e dalla Regione Veneto nei giorni 4 e 5 aprile 2019 a Venezia**, l'esperienza del progetto "Famiglie in Rete" verrà presentata del Dott. Borsellino (U.L.S.S 2) all'interno dell'incontro del Gruppo di Lavoro dell'ENSA 'Giovani e Famiglia'. Il progetto costituirà un punto di partenza da cui prendere spunto ed imparare buone pratiche per elaborare nuove proposte progettuali che favoriscano l'inclusione e la partecipazione delle famiglie vulnerabili e dei minori emarginati nella società.

Di seguito, l'invito agli eventi in programma.

Gentilissime/mi,

la Regione del Veneto è lieta di invitarVi al prossimo evento organizzato dalla Direzione Servizi Sociali e dalla Sede di Bruxelles, coinvolti nel coordinamento generale dell'European Network of Social Authorities (ENSA).

***Date**:*

***4 Aprile 2019** - Palazzo Grandi Stazioni - Cannaregio 23, 30121 Venezia*
***5 aprile 2019** – Venezia, sede da confermare*

*L'incontro sarà organizzato congiuntamente dall' ENSA, dai partner dei progetti europei "A Way Home" e "We Hear You", dalla Regione del Veneto e dalla Youth Care Platform il giorno **4 aprile**.*
*Quest'ultimo sarà seguito da un incontro dei Gruppi di Lavoro dell'ENSA 'Minori' e 'Giovani e Famiglia' il giorno **5 aprile**.*
I posti sono limitati e Vi chiediamo, quindi, di procedere rapidamente con la registrazione. L'evento si svolgerà in lingua inglese.

***A Way Home** è finanziato dal Programma UE per i Diritti, l'Uguaglianza e la Cittadinanza.*
***We Hear You** è finanziato dal Programma Erasmus+ dell'UE per il periodo 2014-2020.*

Registrazione per tutti gli incontri
(La registrazione è gratuita)

PROGRAMMA

***Incontro 4 aprile 2019** (8:45 – 16:30)*

Seminario congiunto di due progetti europei che mirano a potenziare i punti di forza dei progetti: "A Way Home" e "We Hear You". A seguire, si svolgeranno 5 workshop interattivi sulle seguenti tematiche:

- *i giovani e la loro esperienza di comunità e assistenza;*
- *la preparazione dei giovani che lasciano i sistemi di assistenza e comunità;*
- *come lanciare una coalizione locale di "A Way Home" nella tua città;*
- *come aiutare gli operatori a stimolare la partecipazione democratica dei giovani;*
- *promuovere il dialogo democratico e la partecipazione civica.*

***Incontro Gruppi di Lavoro ENSA 'Minori' e 'Giovani e Famiglia' – Coordinamento congiunto Fiandre e Regione Veneto 5 aprile 2019** (8.45-12.15)*

L'incontro si focalizzerà su:

- *il Gruppo di Lavoro sui 'Minori', guidato dal Dott. Rudy de Cock (Agenzia Fiamminga per l'Assistenza ai Minori), si focalizzerà sulla partecipazione dei minori (0-12 anni) nella società;*
- *il Gruppo 'Giovani e Famiglia', guidato dal Dott. Borsellino (ULSS 2), si focalizzerà sulla partecipazione delle famiglie in situazioni di fragilità nella comunità.*

In attesa di incontrarvi a Venezia,

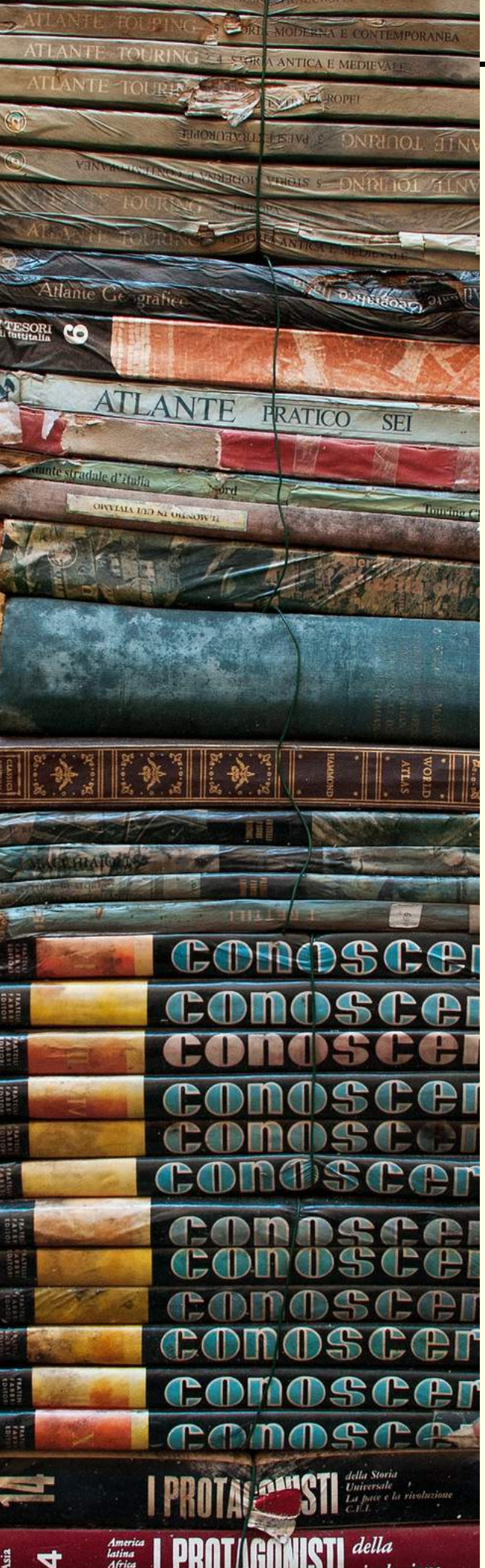
porgiamo i nostri cordiali saluti.

DIREZIONE SERVIZI SOCIALI – REGIONE VENETO
U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile
Il Direttore, Lorenzo Rampazzo

REGIONE DEL VENETO
Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato
Il Direttore, Dottor Marco Paolo Mantile

Contatto: elena.curtopassi@regione.veneto.it

Per registrarsi all'evento:
https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSeqGtFD9k-ESTkhTFI6p4SU3FoOvypI6xVWHS5u8RH2uSKVGg/viewform



IL NUOVO PIANO DI LAVORO PER LA CULTURA (2019-2022)

Nel **maggio 2018** la Commissione Europea ha rilanciato l'**Agenda europea per la cultura** al fine di controllare l'evoluzione del settore culturale e cooperare a livello europeo in materia di politica culturale; questo perché il settore della cultura contribuisce in Europa alla crescita di nuovi posti di lavoro e al miglioramento della qualità della vita dei cittadini dell'UE.
Il **27 novembre 2018** è stato adottato il **piano di lavoro per la cultura 2019-2022**, che definisce le cinque priorità per l'attuazione di tale compartecipazione. Esse sono:

- sostenibilità nel patrimonio culturale;
- coesione e benessere;
- un ecosistema che supporta artisti, professionisti culturali e creativi e contenuti europei;
- parità dei sessi;
- relazioni culturali internazionali.

Queste **priorità sono integrate da diciassette azioni** concrete i cui metodi di lavoro - mirati e definiti - sviluppano risultati riscontrabili a livello dell'UE sia nel campo del patrimonio culturale nazionale e internazionale più strettamente inteso, sia riguardo argomenti culturali in senso lato (come ad esempio l'uguaglianza di genere).
Scopo dell'Agenda è quindi anche quello di **informare** riguardo il positivo contributo apportato dalla cultura alla società, alle economie e alle relazioni internazionali dell'Europa, **definendo metodi di lavoro** tra Stati Membri, partner internazionali e società civile.

CITIZENS' APP: L'EUROPA NEL PALMO DELLA TUA MANO, OVUNQUE TU SIA

La **Citizens' App** è un applicazione prodotta in collaborazione con il Parlamento Europeo, dedicata ai **cittadini**, che permette loro di rimanere aggiornati e informati sull'Unione Europea. E' l'ultima innovazione messa in campo dall'UE per poter **migliorare e valorizzare l'interazione e la comunicazione** con i suoi cittadini; lo scopo principale è quello di f**ar conoscere ciò che l'UE rappresenta**, le sue sfide e i suoi principali eventi.
L'App può essere scaricata da Apple Store e da Google Play ed è disponibile in tutte le ventiquattro lingue riconosciute nell'Unione Europea.
Una volta installata, si apre un'interfaccia interattiva nella quale, attraverso video, news e podcast, è possibile scoprire gli ultimi aggiornamenti provenienti dall'UE.
L'applicazione è **multi tematica**. L'utente sarà trasportato in un mondo virtuale dove potrà scorrere tra vari progetti ed un' innumerevole quantità di argomenti come: salute, mobilità, diritti, ecc.
Uno degli approfondimenti più interessanti è sicuramente "l'Europa e Io." Questo punto è sviluppato su quattro diverse tematiche: l'Europa vicino a me; l'Europa e la mia vita; le Storie dei cittadini; Scopri il futuro dell'Europa. Questi approfondimenti permettono al cittadino di comprendere cosa l'Unione Europea offre , quali siano i servizi a disponibili e di rivivere le esperienze di alcuni residenti.
Una delle qualità principali dell'App è che **può essere personalizzata** in base ai propri interessi e permette di rimanere aggiornati sullo stato dei progetti e degli argomenti seguiti.
La **geolocalizzazione** permette agli utenti di scoprire le news, i meeting e gli eventi (passati e futuri) in ogni parte dell'Europa. Inoltre, è possibile aggiungere eventi al proprio calendario personale, iscriversi per ricevere aggiornamenti via e-mail e condividere contenuti sui social media.
Grazie alla sua **interfaccia semplice e chiara**, l'App è facile da usare e permette a tutti i cittadini, dai più giovani ai meno tecnologici, di poter seguire passo dopo passo l'Unione Europea.
La Citizens' App è perciò un nuovo strumento che dà la possibilità di sentirsi più connesso con l'Europa. Inoltre permette a ciascuno di sentirsi parte di qualcosa di più grande e di tenersi sempre aggiornato su ciò che lo circonda.

#IAMEUROPE CONTEST

Il prossimo maggio, con le elezioni europee, si aprirà un nuovo capitolo per l'UE il cui futuro dipende soprattutto dai giovani: le mille sfaccettature che l'Europa possiede potranno essere immortalate e condivise attraverso un ritratto scattato da ogni cittadino, con il quale sarà possibile **vincere un viaggio a Bruxelles per visitare il Parlamento Europeo il prossimo 4 maggio**. Per partecipare sarà sufficiente farsi un selfie o una foto con gli amici più cari pubblicandola con una breve descrizione.

Per partecipare è necessario registrarsi al sito **www.stavoltavoto.eu**, postare la propria foto su Instagram, taggare **@europeanparliament** e utilizzare l'hashtag ufficiale **#iameurope**.

La scadenza è fissata per le ore **12:00 del 1° aprile 2019**.

I requisiti per accedere al concorso sono avere compiuto 18 anni, vivere in un Paese dell'UE e possedere un profilo Instagram pubblico, ma soprattutto poter viaggiare verso Bruxelles il 4 maggio 2019.

Dei **sei vincitori,** uno sarà scelto dagli utenti, mentre i restanti cinque saranno selezionati direttamente dal Parlamento Europeo. L'account Instagram del Parlamento, attraverso il regram, condividerà le migliori foto: tra queste quella con più like sarà la vincitrice.

Le sei foto vincitrici, insieme ai migliori scatti del contest, saranno esposte alla sede del Parlamento Europeo il 4 maggio 2019.

Buona fortuna a tutti!

GLI EVENTI E LE RIUNIONI SEGUITI DALLO STAFF DI CA'VENETO

06/02/2019
I diritti degli esuli Istriani, Fiumani e Dalmati, tra la legislazione nazionale ed europea
Parlamento europeo, edificio Altiero Spinelli
La conferenza sui "Diritti degli esuli Istriani, Fiumani e Dalmati, tra la legislazione nazionale ed europea" si è tenuto presso l'edificio Altiero Spinelli del Parlamento europeo, nella giornata del 6 febbraio 2019. L'incontro è stato organizzato per creare un momento in cui il pubblico si potesse immedesimare con l'esperienza dell'esilio, toccando i diversi ambiti del fenomeno: storico, culturale e legislativo.

07/02/2019
2019 Connecting Europe Facility (CEF) invito a presentare proposte per il trasporto
Comitato europeo delle regioni - sessione informativa del CdR
Il giorno 7 febbraio 2019 è stata organizzata, presso il Comitato europeo delle regioni, la sessione informativa "2019 Connecting Europe Facility (CEF) invito a presentare proposte per il trasporto". INEA e la Commissione europea hanno presentato le priorità politiche e il contenuto dell'invito 2019. L'Info Day ha inoltre fornito ai partecipanti informazioni pratiche su come preparare una proposta di successo, oltre ad altre informazioni di base relative all'applicazione e al processo di valutazione.

11/02/2019
RICC Internal Meeting
Ufficio dei Paesi Baschi a Bruxelles
Il giorno 11 febbraio 2019, presso l'Ufficio dei Paesi Baschi a Bruxelles, si è svolto l'incontro interno dell'Iniziativa Regionale per la Cultura e la Creatività (RICC). Due membre della DG EAC, Barbara Stacher ed Erminia Stacchitano sono intervenute per evidenziare rispettivamente le attività promosse dall'UE nei settori della cultura e della creatività e le azioni messe in atto dalla Commissione Europea per valorizzare il patrimonio culturale. In seguito, le co-presidenti delle delegazioni regionali di Paesi Baschi, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia hanno pianificato con i membri le prossime iniziative promosse dal network.

14/02/2019
Exploiting regional and local assets: cultural turism and experience economy
ERRIN, Ufficio Neth-ER
La conferenza è stata organizzata il giorno 14 Febbraio 2019 dall'ente ERRIN presso l'ufficio di Neth-ER. Attraverso la partecipazione di vari interlocutori si è potuta apprendere la rilevanza del ruolo della cooperazione tra istituzioni nello sviluppo del patrimonio culturale. Inoltre è stata ribadita l'importanza di promuovere un turismo culturale e sostenibile attraverso la digitalizzazione e l'innovazione.

15/02/19
European Structural and Investment Funds (ESIF): The role of regional & national promotional banks in bridging the investment gap
Comitato europeo delle regioni
Il giorno 15 febbraio 2019 si è svolto l'evento con l'obiettivo di comprendere come le Banche regionali e nazionali possano essere fondamentali per l'ottimale riuscita dell'implementazione dei Fondi ESIF. Durante l'incontro sono stati analizzati due case study: il primo riguardava la banca Saxony-Anhalt e la funzionalità dei fondi predisposti per ogni Länder Tedesco; il secondo illustrava come Hiventures abbia gestito i fondi ESIF per aiutare le aziende sotto una certa soglia di reddito.

19/02/2019
Catholic Action against Trafficking in Human Beings
European Parliament
Il giorno 19 febbraio 2019, presso il Parlamento Europeo, si è svolto l'incontro "Azione cattolica contro il traffico di esseri umani", un'opportunità per presentare il ruolo svolto dall'Unione Europea, dalle organizzazioni cattoliche, come i Salesiani di Don Bosco ed il COMECE, e dalle ONG nel combattere il traffico di esseri umani. Durante l'incontro, aperto dall'europarlamentare Teresa Jiménez Becerril, sono stati presentati gli orientamenti pastorali sulla tratta delle persone con cui la Chiesa cattolica si impegna a combattere questo fenomeno, e l'attività di sensibilizzazione svolta dall'ONG 'Stop Tratta'.

15/02/2019
Strategic Dialogue Meeting on the "Annual Convention on Inclusive Growth 2019"
Rue Philippe Le Bon, 3
Il giorno 15 febbraio 2019, presso l'ufficio della Commissione Europea DG HR, si è svolto l'incontro per pianificare il "Convegno Annuale sulla crescita inclusiva 2019", un'iniziativa promossa per favorire lo scambio di buone pratiche con la società civile in ambito di inclusione sociale, uguaglianza di genere e disabilità. Aperto da Katarina Ivankovic-Knezevic, Direttrice DG EMPL.C-Affari Sociali, lo scopo dell'incontro è stato quello di scegliere i temi più rilevanti per i workshop che verranno realizzati durante il Convegno annuale, focalizzandosi in particolare sul futuro della Strategia Europea sulla disabilità.

22/02/2019
The future of cohesion policy in the post-2020 period
Batiment Jaques Delors
Il giorno 22 febbraio 2019, presso il Batiment Jaques Delors, si è svolta l'audizione pubblicato sul tema "Il futuro della Politica di Coesione nel periodo post-2020". Il valore aggiunto della Politica di Coesione come principale strumento di investimento dell'UE sancito dai trattati è stato recentemente messo in discussione, anche a causa della pressione che le attuali sfide stanno esercitando sul processo decisionale dell'UE. Riunendo funzionari, esperti e rappresentanti della società civile per impegnarsi nella necessaria costruzione del consenso, il CESE ha preparato un parere esplorativo sul futuro della Politica di Coesione non solo per dare un input alle decisioni dei leader dell'Unione europea previste nei prossimi anni, ma anche per stimolare il dibattito dei ministri sulla coesione che si terrà nell'aprile 2019.

26/02/2018

Meeting of the Atlantic Strategy - Working Group

Pays de la Loire Region Office

Il giorno 26 febbraio 2019, presso la sede di Bruxelles della regione Pays de la Loire, si è svolto l'incontro sulla "Strategia Atlantica" organizzato da CPMR Atlantic Arc Commission. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di analizzare la migliore strategia da adottare nel bacino marittimo Atlantico per ampliare la cooperazione degli Stati Membri in determinate aree. Inoltre, durante l'incontro, sono state esposte strategie macroregionali quali Baltic macro-region e Adriatic-Ionian macro-region per meglio capire le problematiche riscontrate da queste strategie già esistenti.

26/02/2019

The Contribution of Organic Agricolture to the SDGs: Scientific evidence from comparative research

Albert Borschette Congress Centre

Il 26 Febbraio, presso il Centro Conferenze Albert Borschette, si è svolto il workshop: "Il Contributo dell'Agricoltura Biologica agli SDGs: Evidenze scientifiche dalla ricerca comparativa". L'obiettivo dell'incontro è stato quello di analizzare, attraverso delle ricerche empiriche, il contributo dell'agricoltura biologica e agroecologica rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGS). Inoltre, è stata posta particolare enfasi sul ruolo ricoperto dall'Unione Europea rispetto alla politica di sviluppo internazionale e i principali approcci adottati dalle altre organizzazioni.

VENETO REGION NETWORK EUROPE

DOMICILIAZIONE PRESSO CA'VENETO

Molti sono gli Enti e le organizzazioni che hanno scelto di domiciliarsi a Casa Veneto e che compongono ad oggi la rete "Veneto Region Network in Europe".
Il servizio di domiciliazione consente di ottenere informazioni e un'assistenza qualificata sulle opportunità offerte dall'Unione europea, ma anche un supporto logistico (accesso agli uffici e a sale riunioni attrezzate) e tecnico, nella ricerca partner per la realizzazione di progetti europei. Non manca anche il sostegno nel networking con Istituzioni e servizi europei e il supporto nell'organizzazione di eventi (seminari, conferenze, ecc...).

Il servizio di domiciliazione è stato originariamente istituito con la legge n.30/1996 come un dovere della Sede di Bruxelles della Regione del Veneto, con l'incarico di coordinare le relazioni e i contatti tra l'UE e le istituzioni pubbliche venete, le Amministrazioni locali e ogni altra organizzazione che rappresenti gli interessi collettivi.

Qui è possibile scaricare la Deliberazione della Giunta Regionale n.1595 del 12/10/2017 relativa alla possibilità di Domiciliazione presso Ca' Veneto.

LA PAGINA DEDICATA AI BANDI EUROPEI: DATE DI SCADENZA, IMPORTI E CONTATTI.

REGIONE DEL VENETO

Progetta Europa

Questa banca dati riporta gli inviti a presentare proposte dei programmi a finanziamento diretto della Commissione europea e i programmi di cooperazione territoriale dove il Veneto risulta eleggibile.

E' disponibile inoltre la banca dati relativa agli Strumenti Finanziari.

Per consultarla Vai al sito

Per maggiori informazioni:
Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles
+32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)
desk.progetti@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

Guida a Progetta Europa

57	7	760	0
Aperti	Previsti	Chiusi	NUOVI BANDI PUBBLICATI
Esporta in XLS	Esporta in XLS	Esporta in XLS	

Filtri avanzati

cerca in: Tutto | Inserisci termine ricerca ...

Beneficiari: Tutti i Beneficiari | Settori: Tutti i Settori | Programmi: Tutti i Programmi

Cerca

Esporta la tua selezione in formato XLS

Vocabolario Bandi

Settore	Programma	Titolo Bando	Obiettivi Bando	Beneficiari	Cof. max. (%)	Scadenza
Diritti umani &	Altro	EU Aid Volunteers	Il presente invito ha come obiettivo il finanziamento di progetti che comportano la mobilitazione di Volontari dell'Unione europea per l'aiuto umanitario. Tali progetti contribuiranno a rafforzare la capacità dell'Unione di fornire aiuti umanitari in base alle esigenze, volti a rafforzare la capacità e la resilienza delle comunità vulnerabili e colpite da catastrofi in paesi terzi, concentrandosi sulla preparazione in caso di tali eventi, sulla riduzione del	Società civile,Amministrazioni pubbliche (per twinning),Ong, associazioni e enti no profit,Organizzazioni	-	06-06-

LA PAGINA DEDICATA AGLI STRUMENTI FINANZIARI: INFORMAZIONI UTILI E CONTATTI PER COMPRENDERE AL MEGLIO UN SETTORE DA SCOPRIRE E SFRUTTARE.

REGIONE DEL VENETO

Il presente database raccoglie gli strumenti finanziari che permettono alle imprese venete di ottenere incentivi con fondi pubblici di natura europea.

Per maggiori informazioni:
Alberto Follador
+32 2 743 7015 (dall'Italia: +39 041 2794815)
alberto.follador@regione.veneto.it
Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles
+32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)
desk.progetti@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

Filtri Ricerca

Export XLS

Elenco Strumenti Finanziari

Nome Strumento	Descrizione	Aree Tematiche	Dimensioni Impresa	Fonti Fin.	Importi	Settori	Tipi Strum. Fin.
Project Bond Initiative	Lo strumento mira ad alzare il rating delle obbligazioni che la Project Company emette per finanziare il progetto di un'infrastruttura, al fine di fornire finanza per la relativa esecuzione, mitigando allo stesso tempo il rischio in tutte le fasi di vita del progetto, con una garanzia su first loss fino al 20% del senior debt.	• Ict (information and communication technology) • Tutela ambientale • Trasporti	• Impresa da piccole a medie dimensioni (250-499 dipendenti) • Midcaps (500-3000 dipendenti) • Impresa di grandi dimensioni (> 3000 dipendenti)	• Cef • Finanza privata • Gruppo BEI	• Da 7,5 mln a 25 mln di Euro	• Agro-alimentare • Agricolo • Artigianato • Commercio • Cooperativo • Forestale • Industria • Servizi • Turismo	• Finanziamento a tasso agevolato • Finanza privata • Finanziamento azionario/capitale di rischio • Finanziamento a tasso convenzionato • Garanzia
Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects	LGTT è l'acronimo inglese di Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects, lo Strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE. È un meccanismo finanziario innovativo concepito e istituito congiuntamente dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) allo scopo di stimolare un maggior coinvolgimento da parte del settore privato nel finanziamento delle reti transeuropee dei trasporti (RTE-T).	• Trasporti • Energia • Ict (information and	•	• Cef • Gruppo BEI	•	• Agro-alimentare • Agricolo • Artigianato • Commercio • Cooperativo • Forestale • Industria • Servizi • Turismo	• Finanziamento a tasso agevolato • Finanza privata • Finanziamento azionario/capitale di rischio • Finanziamento a tasso convenzionato • Garanzia

IL PROGRAMMA DEL MESE DI MARZO

11-14/03 PLENARIA PARLAMENTO EUROPEO

12-14/03 CONSIGLIO EUROPEO – SUPPORTING THE FUTURE OF SYRIA AND THE REGION

13-14/03 S3-4ALPCLUSERS | S3 TO BUILD AN INNOVATION MODEL FOR ALP CLUSTERS – VENEZIA

19-20/03 COMMISSIONE EUROPEA – PCI ENERGY DAYS

21/03 COMMISSIONE EUROPEA – HIGH-LEVEL CONFERENCE ON SUSTAINABLE FINANCE

04/04 COMMISSIONE EUROPEA – BROWNFIELD REDEVELOPMENT IN THE EU

Helpdesk Europrogettazione

Casa Veneto
Av. De Tervuren, 67
1040 Bruxelles
02 743 70 10 (dal Belgio)
041 27 94 810 (dall'Italia)
Fax +32 2 7437019
deskprogetti@regione.veneto.it
www.veneto.regione.it/bruxelles